

«Non è più un nemico il ferito di guerra»

Son passati 150 anni da quando, impressionato dallo strazio dei feriti a Solferino, un agente di cambio svizzero decise di creare un organismo neutrale dedito all'assistenza medica sui campi di battaglia. Nacque così, con un lungo filo tricolore, la Croce Rossa Internazionale. Oltre ad essere stata concepita durante la Guerra d'Indipendenza italiana, infatti, essa sorse anche grazie ai consigli di Florence Nightingale (inglese ma nata a Firenze) e del grande medico del regno delle Due Sicilie Ferdinando Palasciano

di **Alberto Lancia**

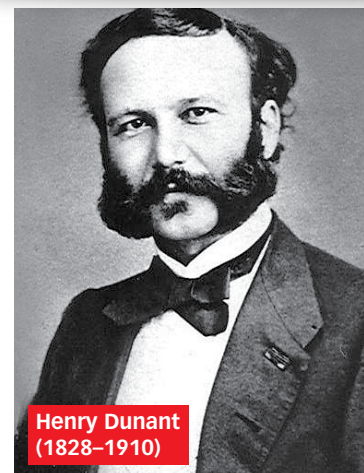
Sono passati 150 anni da quando un giovane agente di cambio ginevrino dedito ad attività filantropiche maturò l'idea della neutralità dei feriti sui campi di battaglia, indipendentemente dall'esercito di appartenenza, e di tutti coloro che provvedevano al loro soccorso. Dal 23 al 28 giugno 2009 a Solferino, in provincia di Mantova, si sono svolte le commemorazioni della nascita dell'idea di Henry Dunant, che ha dato vita alla più grande organizzazione umanitaria mondiale. Dunant è quindi passato alla storia come il fondatore della Croce Rossa e per essere stato l'ispiratore dei principi che ne sono alla base. Nel giugno del 1859 Dunant si trovava in Lombardia; proprio a Solferino il giovane svizzero fu è spettatore di uno degli episodi più tragici nella storia dell'indipendenza italiana: la battaglia, tra l'esercito franco-piemontese e quello austriaco, fu infatti una vera carneficina che lasciò impressionato Dunant per il gran numero di morti (2.492

morti, 12.512 feriti e 2.922 prigionieri o dispersi fra i franco-piemontesi e 3.000 morti, 10.807 feriti e 8.638 prigionieri o dispersi fra gli austriaci) e la disorganizzazione delle Intendenze Militari nel recupero e nella cura dei feriti. Dunant scelse di partecipare personalmente all'opera di soccorso. Migliaia di feriti furono trasportati nella vicina Castiglione delle Stiviere dove ricevettero le cure delle donne del posto e dove chiese, scuole e case private furono messe a disposizione come ospedali temporanei. Le impressioni di Dunant, la sua esperienza e le sue proposte furono raccolte nel libro «Un ricordo di Solferino», da lui pubblicato poco tempo dopo.



Il soccorso ai feriti della battaglia di Solferino e San Martino, il 24 giugno 1859 da «Le Monde Illustré» del 1859

Da quel momento egli perseguì l'idea di costituire associazioni di volontari e comitati organizzati in tempo di pace per offrire soccorso ai feriti in caso di conflitti. Dall'iniziativa di Dunant e di altri quattro svizzeri che ne condividevano gli ideali si concretizzava il progetto di una vera e propria organizzazione assistenziale. Nel 1863 nacque il «Comitato Internazionale per il soccorso ai feriti di guerra», che nello stesso anno diverrà il Comitato



Henry Dunant (1828-1910)

Internazionale della Croce Rossa. Il suo simbolo era infatti una croce rossa in campo bianco, in omaggio alla patria del suo fondatore, la cui bandiera è identica ma con i colori invertiti. Venivano così raccolti non solo i suggerimenti degli amici elvetici di Dunant ma anche quelli di Florence Nightingale (1820-1910) e

di Ferdinando Palasciano (1815-1891). L'antesignana britannica della Croce Rossa era nata a Firenze, e si era distinta nel soccorrere i feriti della guerra di Crimea, nel 1854, senza prestare alcuna attenzione alla nazionalità di appartenenza. Ferdinando Palasciano, invece, era un ex medico militare dell'Armata borbonica che durante l'assedio di Messina del 1848 prestò le sue cure anche ai feriti degli insorti repubblicani contravvenendo agli ordini del suo comandante, generale Filangeri, che lo condannò a morte per insubordinazione. Fiero, il medico rispose al generale: «i feriti, a qualsiasi esercito appartengano, sono per me sacri e non possono essere considerati come nemici». Ferdinando di Borbone, però commutò la pena capitale in un solo anno di arresti domiciliari a Reggio Calabria. Rientrato nella vita civile, Palasciano combatté contro Garibaldi al Volturno, assistendo i feriti dello sfortunato esercito borbonico. Fu proprio lui, nel 1862, invece, a curare la ferita al malleolo che l'Eroe ricevette nello scontro dell'Aspromonte.

Terminata la guerra Palasciano continuò la sua instancabile attività a favore della neutralità dei feriti in battaglia, pronunciando durante una conferenza nell'aprile 1861 una famosa frase, destinata ad influenzare la prossima nascita della Croce Rossa: «Bisognerebbe che tutte le Potenze belligeranti, nella Dichiarazione di guerra, riconoscessero reciprocamente il principio di neutralità dei combattenti feriti per tutto il tempo della loro cura e che adottassero rispettivamente quello dell'aumento illimitato del personale sanitario durante tutto il tempo della guerra». Il 22 agosto del 1864 una Conferenza Diplomatica con 12 nazioni vide la firma della prima Convenzione di Ginevra, fondamento dell'attività della

Croce Rossa. L'idea di mettere insieme le competenze e le risorse delle Società di Croce Rossa organizzando l'assistenza umanitaria in tempo di pace, e non di prepararsi solo all'aiuto durante la guerra, risale ancora a Dunant che scrisse nel 1862: «Queste società potrebbero anche fornire un grande opera attraverso la loro



Ferdinando Palasciano (1815-1891)

permanente esistenza, in casi di epidemie o di disastri come alluvioni, incendi o altre calamità naturali». Alla fine del diciannovesimo secolo molte Società Nazionali furono impegnate a prestare soccorso alle popolazioni civili: la Croce Rossa Francese aiutò le vittime dell'alluvione di Parigi nel 1876, fornì ricoveri per la notte durante il rigido inverno del 1879-1880 e curò le vittime del colera a Marsiglia nel 1885. La Croce Rossa Americana offrì assistenza durante l'incendio delle foreste del Michigan nel 1881, dei cicloni in Luisiana nel 1883 e del terremoto di San Francisco nel 1906. I volontari della Croce Rossa Giapponese aiutarono i sopravvissuti dell'eruzione vulcanica del monte Bandai nel 1888.

Un grande impulso venne da Henry Davison, Presidente del Comitato Guerra della Croce Rossa Americana, che nel dicembre del 1918 propose la costituzione di una federazione delle Società della Croce Rossa delle nazioni vincitrici per portare assistenza umanitaria ai milioni di persone colpite da carestie e malattie dopo la Grande Guerra. Il primo aprile 1919, i principali scienziati del mondo, medici e infermiere si riunirono a Cannes. I delegati all'unanimità approvarono la formazione di «un'organizzazione centrale, che avrebbe incoraggiato e coordinato gli impegni dei volontari attraverso le rispettive Società Nazionali al fine di portare assistenza medica e umanitaria alla gente in caso di bisogno». Il 5 maggio 1919, a Parigi i governatori delle Società Nazionali dell'Inghilterra, Francia, Italia, Stati Uniti e Giappone firmarono lo Statuto dell'Associazione. Era nata la Lega delle Società Nazionali della Croce Rossa. Nel 1991 La Lega fu rinominata Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. ■